

Norme di comportamento per limitare la diffusione di patologie tra gli Anfibi

Si ritiene opportuno indicare alcune semplici norme di comportamento atte a prevenire la diffusione involontaria di malattie e parassitosi tra gli Anfibi, utili per tutti i soggetti che possono venire a contatto con gli Anfibi (ricercatori, tecnici pubbliche amministrazioni, agenti, volontari, educatori ambientali, ecc.).

A) Norme di comportamento generali Controllare attentamente se sono presenti Anfibi che presentino possibili patologie (vescicole, emorragie, ulcerazioni, gonfiori diffusi, zampe in sovrannumero). Evitare, se possibile, di accumulare nello stesso recipiente un numero eccessivo di animali perché anche animali apparentemente sani possono essere portatori di malattie o parassitosi. Disinfettare le attrezzature da campo (secchi, retini, sacchetti, strumenti di misura) prima di riutilizzarle. La disinfezione deve essere particolarmente accurata nel caso si operi in località situate a notevole distanza tra loro e se frequentate da specie differenti. Per disinfettare le attrezzature è possibile utilizzare una soluzione di Amuchina al 5% (reperibile a basso prezzo in farmacia) o, più semplicemente, candeggina o alcool etilico. Dopo la disinfezione risciacquare bene per eliminare i residui del disinfettante. Evitare di maneggiare gli Anfibi con le mani completamente asciutte per non rimuovere il muco che ne ricopre l'epidermide. È anche importante lavarsi accuratamente le mani prima di spostarsi da un sito all'altro. Per ulteriori informazioni vedere anche il documento "Chitridiomicosi e Anfibi".

B) Norme di comportamento in presenza di animali malati Segnalare immediatamente la presenza di Anfibi malati o presunti tali compilando l'apposita scheda e, quando possibile, fotografandone alcuni individui. Usare secchi diversi per animali sani o malati. In caso di forti morie conservare in alcool non denaturato alcuni esemplari rinvenuti morti.